



## TEATRO A SCUOLA



Venerdì 20 novembre, nel Teatro della nostra scuola, c'è stata la festa di accoglienza delle classi prime. Durante la serata, le prime di tutte le sezioni hanno recitato un episodio, in forma ironica, della storia di Ulisse, tratta dall'Odissea di Omero. La mia classe ha rappresentato l'episodio di Ulisse che arriva nell'isola di Polifemo, il gigante con un solo

occhio, figlio di Poseidone, re del mare. Io ho recitato la parte di un compagno di Ulisse. Chi non ha recitato ha comunque partecipato, costruendo le scene, i costumi, chiudendo e aprendo il sipario o facendo il coro. Siccome nella scuola ci sono alunni e genitori che parlano altre lingue, soprattutto cinese, all'inizio di ogni episodio, due alunni hanno raccontato brevemente la storia che doveva essere recitata in lingua italiana e in lingua cinese. La recita è stata molto divertente ed è servita non solo a raccontare le gesta di Ulisse, ma anche a conoscerci meglio.

Neri Cecchi

## ALAN ROGERSON IL GIRAMONDO DELLA MATEMATICA



Il 29 Settembre come da programma si è svolta una conferenza internazionale sulla matematica alla scuola Paolo Uccello. Gli ospiti sono stati la prof. Maria Piccione dell' università di Siena, che avevamo già conosciuto durante il nostro progetto sui triangoli, e il ricercatore inglese Alan

(Continua a pagina 4)



**"I bambini della scuola Capuana vi invitano all'open day, il 20 Gennaio alle ore 17:30"**

### Isola Arcobaleno:

C'era una zia di Quaracchi  
Che ballava sopra i tetti  
Mentre ballava su una tegola  
Inciampò e dal tetto ruzzolò

### Isola delle Stelle:

C'era un postino di Firenze  
Che mangiava le lettere  
Dentro una lettera trovò un anello  
Che gli andò dritto nel cervello  
Quel' ingordo postino di Firenze

### Isola del fuoco:

C'era un cacciatore di Pontassieve  
Che cacciava un cocomero con il fucile  
E quando lo trovò  
Il fucile si inceppò  
Quel cacciatore stupidone  
di Pontassieve

## NON SENSE



### Isola della Tempesta :

C'era un bambino di Brozzi  
Che cadeva da un elefante  
Per fortuna non si è ferito  
Perchè è caduto in un prato fiorito  
Quel bambino birichino di Brozzi.

### Una bambina affascinante

C'era una volta  
una bambina affascinante  
con un meraviglioso aiutante  
che colorava l'ombrello  
con un pennarello,  
che strana bambina affascinante.

### Il pipistrello e il coniglio

C'era un pipistrello  
a cui piaceva un anello  
fece una pernacchia a un coniglio  
e il coniglio fece uno sbadiglio.  
Infine il coniglio  
rubò l'anello al pipistrello.

### La volpe affamata

Una volpe affamata  
Aveva il muso a patata,  
aveva il singhiozzo  
e lo buttò nel pozzo  
rimase una volpe affamata.

L'ANGOLO DELLA LETTURA

"Dieci piccoli indiani"



Dieci persone estranee l'una all'altra sono state invitate a soggiornare in una splendida villa a Nigger Island senza sapere la vera identità del padrone. Eppure, chi per curiosità, chi per bisogno, hanno accettato l'invito. Queste dieci persone pur non conoscendosi tra loro, sono tutte accomunate da un inquietante passato. Un'assurda filastrocca per bambini che ritorna ossessivamente, scandendo in maniera implacabile, come in un incubo, una serie di omicidi. Durante questo terribile soggiorno, ogni protagonista ricoprirà, contemporaneamente, il ruolo dell'investigatore, sospettato e della vittima. Tutto questo lo rende un libro giallo d'altri tempi. D'altri tempi perché non ci sono tutte le scene di analisi di DNA, presenti spesso nei telefilm polizieschi, che oggi sembrano riuscire a risolvere per magia tutti i delitti. Anche se non ci sono questi "ingredienti", non manca nulla per rendere questa storia un bel libro. Questo libro è scritto in modo semplice, accettabile per tutte l'età, scorrevole e senza troppi discorsi contorti, tipici dei libri gialli. I personaggi sono numerosi, ognuno con un carattere diverso ma delineato. I diversi tipi di omicidi sono molto efficaci, straordinari dal punto di vista logico. Proseguendo con la lettura ci si immedesima nella storia cercando di individuare il colpevole. Questo libro però ti confonde, andando avanti nell'intreccio della trama, non riesci più a capire chi sia il buono e chi il cattivo. Una cosa che mi aveva preoccupato era che non sarebbe stato rivelato il vero colpevole. Invece l'autrice alla fine del libro lo spiega in modo semplice e lineare. Questo libro lo consiglio vivamente a coloro che amano i gialli perché fa capire quanto l'animo umano sia oscuro e di cosa sia capace di fare solo per

La festa delle prime

IL 20 di Novembre alla nostra scuola, Paolo Uccello, si è tenuta la festa delle prime. Per almeno un mese le quattro prime si sono preparate per uno spettacolo di teatro sull'Odissea, mettendo in scena quattro parti importanti del poema epico: 1D Polifemo, 1A Maga Circe, 1B Sirene, 1C Penelope.

Lo spettacolo aveva anche i costumi e le scenografie, costruiti da noi.

C'erano i ragazzi di seconda e di terza che suonavano distribuiti per la scuola.

Ma la serata è stata pensata per stare insieme e ci siamo divertiti moltissimo.

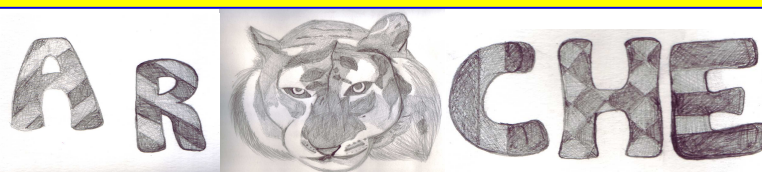
Eravamo molto emozionati e avevamo paura di sbagliare quando era il nostro turno di recitare.

Tutto questo è riuscito grazie alle professoresse Tiziana Gallori e Elisa Ianni...

Niccolò Marchesi, Alessia Ricci, Asia Mazzanti, Linda Hu e



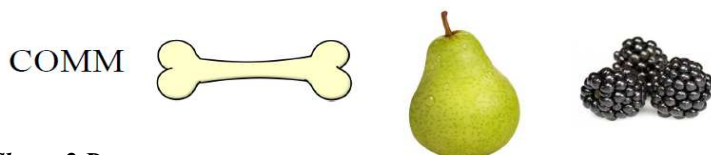
"SPARGIDIVERTIMENTO"



Alessandro Bolleri (4, 5, 6)



Emiliano Ye (8, 3, 5)



Classe 2 D



**La nostra musica!**

A Brozzi ogni anno viene organizzata la festa Medievale.

Quest'anno è stato chiesto alla nostra scuola di far partecipare i ragazzi dell'indirizzo musicale in varie performance.

Ci siamo vestiti in modo medievale per entrare al meglio nell'atmosfera della festa. Abbiamo iniziato con una sfilata con la quale si apriva la giornata. Alla fine del corteo ci sono stati gli sbandieratori che facevano uno spettacolo per intrattenere il pubblico.

Nel frattempo noi siamo andati a prepararci e quando il corteo tornava indietro abbiamo cominciato a suonare vari brani del tema della festa. È stata una bella giornata e un'esperienza molto istruttiva che ci ha fatto capire l'importanza di essere un vero gruppo musicale molto presente nel quartiere. Parlando del nostro indirizzo musicale possiamo dire che ci toglie del tempo per approfondire le altre materie.



Tutti i professori di musica pretendono tanto da noi: sia studiare i brani che ci danno a lezione, sia quelli di orchestra.

Quando proviamo le prime volte insieme, non viene come ce lo aspettiamo, ma dopo varie volte il risultato è ottimo.

È il terzo anno che frequentiamo l'indirizzo musicale, alla fine di quest'anno ci aspetta l'esame. Lì dovremo dare il meglio di noi per dimostrare cosa abbiamo acquisito. L'ultimo concerto che abbiamo fatto, fino ad ora, è stato per l'open-day delle scuole elementari e per esso ci siamo distribuiti per tutta la scuola. All'entrata c'erano i flauti che accoglievano i genitori che suonando vari brani. Subito dopo nella palestra c'erano i pianoforti e i violini; anche loro quando i genitori passavano cominciavano a suonare, alcuni in coppia altri da soli. Al secondo piano c'erano le chitarre di terza e davanti a loro c'era un piccolo rinfresco con tanto cibo e bevande portati dai genitori degli alunni di prima.

Tre persone dell'indirizzo musicale sono state premiate dalla professoressa Pace per l'e-twinning. È stato un evento importante per la nostra carriera musicale. Crediamo di continuare anche alle superiori se ne abbiamo la possibilità. Speriamo che le persone che ci hanno ascoltato l'abbiano apprezzato perché noi ci siamo impegnati molto per concludere un buon lavoro.



Greta, Marta, Aurora e Sofia

**Progetto continuità  
Scuola dell'infanzia "Capuana" -  
Scuola primaria "D'Aosta".**

Nel pomeriggio di giovedì 17/12/2015 si è conclusa con l'Open Lab la prima fase del progetto continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria all'interno del nostro Istituto. Il progetto, articolato in più incontri, ha coinvolto gli alunni delle classi quinte della "D'Aosta" e i bambini dell'ultimo anno della scuola d'infanzia. Il laboratorio, tenuto dalle insegnanti delle classi quinte e da una rappresentanza di



insegnanti dell'infanzia, ha visto la partecipazione entusiastica di numerosi genitori e bambini provenienti non soltanto dalla scuola "Capuana", ma anche da altre scuole d'infanzia della zona.

Bambini, genitori ed insegnanti hanno



(Continua da pagina 1)



Rogerson direttore di una scuola polacca e grande conoscitore della materia. Da segnalare però l'assenza del prof. Favilli del università di Pisa. La conferenza è stata aperta dal discorso della prof.ssa Di Rocco preside di questa scuola e dalla profe Anelia Cassai. L'assemblea è stata seguita da un centinaio di insegnanti accorsi per assistere alla conferenza. Subito dopo il discorso della prof. Cassai ha parlato Maria Piccione che ha discusso molto del fatto che le esperienze, in tutti i campi, devono essere fatte grazie a tutti i sensi e non solo quello della vista. Durante il suo discorso ha anche nominato la nostra classe e poi la parola è passata al professore Alan Rogerson. Il prof Rogerson ha vissuto un anno in Sicilia e così parla anche in italiano. Ha fatto tanti viaggi e visitato tante scuole diverse. È andato in Africa e ha visto una classe di 50-60 bambini. In poche parole il prof Rogerson è un

**RIFLESSIONI DOPO L'ATTENTATO DI PARIGI**

Il 13 novembre c'è stato l'inferno a Parigi: attentati fatti dall'Isis, persone uccise al Teatro Bataclan e lì intorno, tanti feriti. Da quello che è successo a Parigi, ma anche in altri posti, si capisce che questi terroristi vogliono incutere il terrore in tutto il mondo. Nelle prime pagine del giorno dopo, possiamo immaginare cosa c'era. Tutti i giornalisti hanno scritto la stessa cosa. "Guerra a Parigi!", "Massacro a Parigi". Ma un giornalista ha anche scritto: "Bastardi islamici". Era la prima pagina di un giornale, dopo gli attentati. È l'affermazione più sbagliata che si possa fare. Questa minoranza estremista si fa chiamare Isis, Stato islamico. Loro combattono in nome di Allah, fanno una crociata in suo nome, ma noi abbiamo letto il Corano, che dice: "Chiunque uccida un uomo che non abbia ucciso a sua volta o che non abbia sparso la corruzione sulla terra, sarà come se avesse ucciso l'umanità intera". Quindi loro non sanno nemmeno cosa vuol dire essere un musulmano!



Come soluzione si potrebbe rinforzare i controlli in maniera esagerata alle frontiere e non fare una guerra perché l'Isis non è tutto in un punto, ma sparso in tutto il mondo. Riguardo alle bombe, sono una scelta sbagliatissima: le loro basi sono nascoste in mezzo alle città e se si lanciasse una bomba verrebbero distrutta la base e tutti gli altri edifici che la circondano, uccidendo tanti innocenti. Magari, tra questi innocenti, c'è un ragazzo che ha un fratello ucciso da una di queste bombe, che spinto dall'odio poi si arruola nell'Isis e così non si finisce più!

Dopo questi attentati, forse il mondo non è tanto sicuro come si pensava e la testa si affolla di pensieri e preoccupazioni. Ma la vendetta e la guerra sono la risposta sbagliata.

CLASSE II D

**Gli Open day della scuola Paolo Uccello e Duca D'Aosta si terranno alle ore 17.30 nelle rispettive scuole.  
Scuola Primaria: 19 gennaio**

Cari lettori, abbiamo la nuova email della redazione: [losparginotizie@gmail.com](mailto:losparginotizie@gmail.com)  
Attendiamo sempre i vostri articoli! **La Redazione**